

Liste d'attesa, recupero d'estate tempi "giusti" per quasi tutte le visite

Nell'ultima settimana performance del 94,25%. L'Ausl: «Frutto di azioni mirate e ingenti investimenti di risorse umane ed economiche»

Marcello Pollastri

PIACENZA

● Nelle ultime tre settimane, il trend positivo nell'ambito delle prestazioni diagnostiche e delle visite è più che evidente: complessivamente, i tempi richiesti dal ministero - 30 giorni per le visite e 60 giorni per le prestazioni diagnostiche - a Piacenza sono stati rispettati negli ultimi sette giorni per il 94,25% delle richieste. E anche per gli interventi chirurgici urgenti di classe A, i dati registrati da maggio a oggi sono positivi: i tempi richiesti sono stati rispettati a luglio nel 95,24% delle richieste, a maggio lo erano all'87,23%.

Lo chiarisce l'Ausl con una nota che riprende la questione delle liste d'attesa dopo che nei giorni scorsi i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil avevano lanciato l'allarme sui ritardi, in

particolare per alcune visite e prestazioni diagnostiche.

L'azienda sanitaria locale, così come aveva già fatto la Regione, fa invece sapere che il percorso di recupero sul rispetto dei tempi delle liste prosegue. «Negli ultimi mesi - spiega l'Ausl - sono state intraprese una serie di azioni per raggiungere gli obiettivi assegnati, con un ingente investimento di risorse umane ed economiche. Insieme alle diverse équipe di professionisti, sono state definite le modalità organizzative più funzionali per rispondere sempre al meglio alle esigenze degli utenti, aumentando le ore di apertura degli ambulatori che ancora presentano alcune criticità. Si stanno valutando anche aperture allargate al sabato per alcune specialità». Inoltre «per arruolare nuovo personale è in corso una costante reiterazione di concorsi o altre procedure di assegnazione di posti». Infine, «sono state attivate ulteriori partnership con il privato accreditato, attraverso contratti aggiuntivi, con risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna».

L'Azienda si appresta così ad affrontare l'autunno, periodo tradizionalmente caratterizzato da una forte richiesta di prestazioni, «con un'umentata capacità

produttiva». «L'insediamento della nuova direzione strategica - si legge ancora - ha dato un ulteriore impulso al piano di miglioramento. Sia nell'ambito delle prestazioni diagnostiche, sia delle visite, per la maggior parte delle voci monitorate l'indice di performance dell'Ausl di Piacenza si avvicina o già supera gli obiettivi previsti. Praticamente tutti gli indicatori presentano un costante miglioramento proprio nel mese di agosto».

I risultati delle ultime tre settimane, pubblicati ogni settimana dalla Regione Emilia-Romagna (www.tdaer.it) con il sistema dei semafori rosso, giallo e

verde a seconda del livello degli obiettivi raggiunto, dimostrano il trend positivo. Nell'ultima settimana i tempi sono stati rispettati per il 94,25% delle richieste. Nella seconda settimana del mese la percentuale era al 74,4%, salita poi all'87,3% nella terza.

Anche per gli interventi chirurgici urgenti di classe A, i dati registrati da maggio a oggi sono positivi: i tempi richiesti sono stati rispettati a luglio nel 95,24% delle richieste, a maggio lo erano all'87,23%.

«In questo scenario, la verifica continua dei dati è fondamentale, per far sì che i risultati raggiunti non solo rimangano costanti ma possano essere ulteriormente consolidati: per questo l'azienda ha posto in essere un preciso sistema di monitoraggio giornaliero. A settembre

lo sforzo prosegue con l'implementazione delle iniziative in corso, con un'attenzione sempre più specifica alle criticità che ancora permangono».

Per esempio, per l'elettromiografia e la spirometria, due voci che al momento sono caratterizzate da un "semaforo rosso o giallo", «sono già partiti interventi mirati, con ulteriore arruolamento di professionisti o aperture di nuove sedute ambulatoriali. Lo stesso è previsto per le visite pneumologiche, urologiche e neurologiche. Non da ultimo, su tutti gli altri indicatori che risultano invece già "verdi", ovvero rispondenti ai requisiti ministeriali, l'azienda non intende abbassare la guardia: le azioni pianificate e il monitoraggio costante dei dati consentiranno di consolidare i risultati già raggiunti».

IL BOLLETTINO

**Covid, 76 nuovi positivi tracciati a Piacenza
nessun decesso, Rianimazione ancora vuota**

PIACENZA

● Sono 76 i nuovi casi di Covid tracciati ieri nella nostra provincia, dice il bollettino regionale. Nessun ricovero in Terapia intensiva e nessuno decesso. I contagi complessivi accertati, dallo scoppio della pandemia nel 2020, raggiungono quota 93.783, i decessi restano 1.881.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 329 nuovi casi (su un totale dall'inizio dell'epidemia di 373.481), seguita da Reggio Emilia (227 su 206.006) e Modena (194 su 277.929); poi Ravenna (192 su 172.038), Parma (163 su 153.815), Ferrara (132 su 130.639) e Rimini (131 su 171.616); quindi Cesena (96 su 102.611), Forlì (79 su 84.389). Dopo i

76 casi a Piacenza, infine, il Circondario Imolese, con 38 nuovi casi di positività su un totale da inizio pandemia di 56.752.

Purtroppo, in regione si registrano 3 decessi: 1 in provincia di Modena (un uomo di 77 anni); 1 a Ravenna (un uomo di 91 anni); 1 in provincia di Rimini (un uomo di 82 anni).

Oltre che a Piacenza, non si registrano decessi nelle province di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e nel Circondario Imolese.

In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 17.892.



**Per alcune visite
previsto nuovo
arruolamento
di professionisti»**